

Rassegna Stampa

17-03-2016

NAZIONALE

FAMIGLIA CRISTIANA	17/03/2016	16	Alpinisti travolti da una valanga <i>Redazione</i>	3
FOGLIO	17/03/2016	1	Forza Boschi <i>Antonio Pascale</i>	4
LIBERO	17/03/2016	16	Diluvio o siccità: quando ogni emergenza è buona per batter cassa <i>Egidio Bandini</i>	5
REPUBBLICA	17/03/2016	40	Costruire una casa eccellente = Abitare al massimo <i>Francesca Gugliotta</i>	6
STAMPA	17/03/2016	37	Discese ardite e risalite alle Cinque Terre la montagna vista mare <i>Teodoro Chiarelli</i>	8
STAMPA	17/03/2016	79	Giovedì Che fare del weekend - I venti freddi da Nord-Est cedono il posto al sereno e all'aria tiepida <i>Daniele Cat Berro</i>	10
meteoweb.eu	17/03/2016	1	- Terremoto magnitudo 4 al largo delle coste albanesi - <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	17/03/2016	1	- Corea del Nord: terremoto artificiale magnitudo 2.2 ma non c'entra il test nucleare - <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	17/03/2016	1	- Maltempo Piemonte: nevicata a Torino [FOTO e VIDEO] - <i>Redazione</i>	13
ansa.it	17/03/2016	1	Maltempo: cresce pericolo valanghe - Ultima Ora <i>Redazione</i>	14
liberoquotidiano.it	17/03/2016	1	Cosa succede nel Triangolo delle Bermuda? Mistero inquietante: l'ultima incredibile tesi - Scienze & Tech <i>Redazione</i>	15
repubblica.it	17/03/2016	1	Bari, caccia al cantante neomelodico Tommy Parisi; il figlio del boss Savino ? latitante <i>Redazione</i>	16
tiscali.it	17/03/2016	1	Sisma, 25 comuni `escono` dal cratere <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	17/03/2016	1	- Neve al Nord, rovesci al centro/sud: le previsioni meteo dell'aeronautica militare per oggi e domani - <i>Redazione</i>	18
tiscali.it	17/03/2016	1	Maltempo: cresce pericolo valanghe <i>Redazione</i>	19
tiscali.it	17/03/2016	1	Fiamme danneggiano negozio autoriscaldamento <i>Redazione</i>	20
tiscali.it	17/03/2016	1	Incendio devasta capannone a San Sperate <i>Redazione</i>	21
zoomsud.it	17/03/2016	1	Dissesto idrogeologico: il Comune di Campana (CS) chiede fondi al Ministero <i>Redazione</i>	22
corriere.it	17/03/2016	1	Maltempo: cresce pericolo valanghe <i>Redazione</i>	23
corriere.it	17/03/2016	1	Sisma, 25 comuni `escono` dal cratere <i>Redazione</i>	24
huffingtonpost.it	17/03/2016	1	NeXt aderisce all'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile? Luca Raffaele <i>Redazione</i>	25
ilgiornale.it	17/03/2016	1	Occupazioni e spaccio nella terra di nessuno (soffocata dal traffico) <i>Redazione</i>	27
ilsecoloxix.it	17/03/2016	1	- Monteghirfo, la Regione stanziava 100mila euro per riaprire la strada <i>Redazione</i>	28
ilsecoloxix.it	17/03/2016	1	- Tornano maltempo e neve, allerta Arancione in Val Bormida <i>Redazione</i>	29
ilsecoloxix.it	17/03/2016	1	- Ordigni sul fondale, la nave Anteo bloccata dalla situazione meteo <i>Redazione</i>	30
ilsecoloxix.it	17/03/2016	1	- L'incendio in collina provocato da un rogo di residui vegetali <i>Redazione</i>	31
ilsecoloxix.it	17/03/2016	1	- Neve, allerta arancione prorogata in Valbormida e valle Stura <i>Redazione</i>	32
lastampa.it	17/03/2016	1	Ordigni sul fondale la nave Anteo bloccata dalla situazione meteo <i>Redazione</i>	33
lastampa.it	17/03/2016	1	"Aggredito e morsiato da un lupo ma nessuno mi vuole credere" <i>Redazione</i>	34
lastampa.it	17/03/2016	1	Rimonta della primavera nel weekend <i>Redazione</i>	35

Rassegna Stampa

17-03-2016

lastampa.it	17/03/2016	1	Neve a Torino e al nord, piogge al sud <i>Redazione</i>	36
lastampa.it	17/03/2016	1	Neve su tutta la Granda Spargisale al lavoro <i>Redazione</i>	37
lastampa.it	17/03/2016	1	Ultima coda dell'inverno, la neve anche a bassa quota <i>Redazione</i>	38
lastampa.it	17/03/2016	1	Facciata di un palazzo crolla in via Sforzesca <i>Redazione</i>	39
lastampa.it	17/03/2016	1	Piomane della valle Vigizzo: cinque le auto "sospette" <i>Redazione</i>	40
lastampa.it	17/03/2016	1	Neve fino a bassa quota, allerta gialla nell'Imperiese prorogata fino alle 9 di domani <i>Redazione</i>	41
lettera43.it	17/03/2016	1	Maltempo: cresce pericolo valanghe <i>Redazione</i>	42
lettera43.it	17/03/2016	1	Corea del Nord, 15 anni di lavori forzati allo studente americano <i>Redazione</i>	43
protezionecivile.gov.it	17/03/2016	1	Dettaglio News Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	44
protezionecivile.gov.it	17/03/2016	1	Maltempo: precipitazioni al Sud e sul versante medio adriatico <i>Redazione</i>	45
statoquotidiano.it	17/03/2016	1	Protezione Civile Puglia, allerta meteo per domani, 17 marzo <i>Redazione</i>	46
unita.it	17/03/2016	1	Referendum su nucleare e acqua <i>Redazione</i>	47
italiaoggi.it	17/03/2016	1	Referendum su ciò che non si conosce <i>Redazione</i>	49
regioni.it	17/03/2016	1	Terremoto, 25 Comuni escono dal cratere: al via l'ordinanza del Commissario <i>Redazione</i>	50

Alpinisti travolti da una valanga

[Redazione]

ALTO ADIGE DA UNA Nella Valle Aurina, 6 i morti Tragedia in montagna, nella Valle Aurina, in Alto Adige. Una valanga si è staccata dalla vetta del Monte Nevoso travolgendo un gruppo di alpinisti che stavano facendo un'escursione di fine stagione. Sei persone sono morte. Tra di loro, un ragazzo di 16 anni e l'altoatesino Bernhard Stoll, 43 anni, che nel 2011 aveva scalato il Manas lu, in Nepal, l'ottava montagna più alta del mondo. -tit_org-

Forza Boschi

[Antonio Pascale]

DI ANTONIO PASCALE Foreste e lupi aumentano in Italia. Non è merito della cultura ambientale (ne degli allarmi) Nemmeno avevo compiuto 18 anni (era il 1984) che già il futuro sembrava in pericolo. C'erano le piogge acide e l'incubo nucleare, la crescita demografica e naturalmente la fine del petrolio. E c'era anche la deforestazione. Tuttavia, oggi a proposito di foreste e rimanendo in Italia è utile leggere i dati dell'ultimo annuario dell'agricoltura italiana (2014) stilato dal Crea. E' importante ripassare questi dati perché spesso - e forse per via del suddetto immaginario apocalittico - mi è capitato di ascoltare diversi cittadini preoccupati per la sorte del nostro patrimonio boschivo. Alcuni sono convinti che sia in pericolo. Invece i dati ci dicono che la superficie boschiva è cresciuta. Si è passati da 4 milioni di ettari, negli anni Trenta agli 11 milioni di adesso (allora la legna in gran parte serviva per le stufe, il gas in Italia ha raggiunto una buona parte della popolazione a FORZA BOSCHI metà degli anni Settanta). Per essere più precisi sui numeri. Solo 1.700 ha/anno sono dovuti a imboscimento a opera dell'uomo, il resto è il risultato dell'espansione naturale del bosco. Ora, da una parte si dovrebbe essere contenti. Qualcuno di fede strettamente ecologista potrebbe vedere un tangibile segno della natura che finalmente riprende il suo territorio, basti pensare ad alcuni animali simbolici, come il lupo. Un tempo quasi scomparso. Negli anni Settanta se ne contavano solo 100, ora abbiamo superato il migliaio - e senza contare specie come i cinghiali che in alcune regioni stanno diventando un problema, anche se in quel caso ci vorrebbe un intero saggio per spiegare quali sono state le cause. Tuttavia la crescita delle superficie boschiva va analizzata per bene. Ci sono varie ragioni - e non bisogna dimenticare che nel passato ne abbiamo distrutti di boschi - ma di sicuro c'entra l'agricoltura. Oggi abbiamo bisogno di meno terra per produrre, e non sono tanti i candidati alla pastorizia e alla pratica della transumanza, quindi succede che il bosco si è impossessato dei prati d'altura - dove una volta pascolavano vacche e capre. Anche le malghe e i terrazzamenti sono diminuiti. Quindi se sulle coste si assiste a questo increscioso fenomeno della cementificazione - i dati Ispra ci dicono che negli anni Cinquanta il consumo del suolo era di 2,7 per cento all'anno, oggi siamo al 6,9 - nelle zone interne il bosco si allarga. E diventa più im pervio, in alcuni tratti impenetrabile. Poi magari i rami si seccano ed è più facile che si sviluppi un incendio. Altri dati interessanti: nonostante l'aumento della superficie forestale, l'utilizzo annuale delle biomasse rimane sotto la media europea (30 per cento contro il 60). Crescono poi le importazioni di legname grezzo a uso strutturale ma in particolare a uso energetico. Facciamo infine ottime cucine e arredi ma il legno non è a chilometro zero, per la maggior parte arriva da Francia, Slovenia, Austria, Croazia e Svizzera. Il fatto è che non basta gioire per l'aumento della superficie boschiva. I richiami alla natura spesso per una sorta di malinteso culturale, si sa, sono difficili da maneggiare, e poi non è piacevole essere lasciati in balia della natura. Più prosaicamente anche i boschi e le foreste andrebbero gestite, in fondo sono beni rinnovabili, gli alberi si possono piantare, lasciarli crescere così che facciano il loro lavoro, poi tagliati e poi ripiantati. Pensare che va bene così, basta il verde attorno a noi si espanda, perché tanto l'uomo è carogna e cattivo, insomma un pensiero del genere è un lusso che non possiamo permetterci più di avere. Ma ci vuole una cultura forestale specifica, razionale e pratica che misuri costi e benefici per la comunità, e non una generica cultura ambientale che valorizza la natura ma rischia di ingabbiare l'uomo nella foresta. IL FOGLIO -tit_org-

Diluvio o siccità: quando ogni emergenza è buona per batter cassa

[Egidio Bandini]

Terra rossa Diluvio o siccità: quando ogni emergenza è buona per batter cassa ECIDIO BANDINI Cambiare opinione non è difficile. Cambiare partito è molto facile. Cambiare il mondo è quasi impossibile.... Basterebbero queste poche righe di una nota canzone di Vasco Rossi a spiegare come funzionino le cose nel nostro Paese dove, in poco più di un mese, l'associazione Coldiretti Emilia Romagna passa dal cahier de doléances sulla siccità e sull'aumento delle temperature al lamento di Federico sulle troppe piogge, che mettono a rischio l'eagricoltura sostenibile. Morale: se piove o se fa troppo sole, se gela o se c'è un caldo anomalo, la reazione è la medesima: la richiesta di interventi da chi di dovere. Già, ma di chi è il dovere d'intervenire? Detto banalmente toccherebbe al Padreterno, il quale, però, risulta difficilmente raggiungibile di persona. Pregarlo? Azione lodevole, ma senza adeguate garanzie di risultati: onde, tocca alle istituzioni essere sollecitate a intervenire, in favore dei danneggiati dalla siccità, dalla pioggia, dal gelo, dal sole eccetera. Piove troppo, o troppo poco e, in un modo o nell'altro, qualcuno deve intervenire. Andatelo a dire agli abitanti dei 24 comuni in provincia di Piacenza, dove giusto sei mesi fa i torrenti hanno spazzato via case, strade e anche, purtroppo, vite umane. Ditelo a chi ha perso tutto e rimane da allora, se va bene beninteso, ospite di amici e parenti, o alla donna che ancora oggi cerca il corpo del marito, inghiottito assieme al figlio dalla furia del Nure. Ve lo immaginate cosa avrebbero pensato, leggendo il 5 febbraio che, secondo Coldiretti Emilia Romagna, l'eccessivo riscaldamento e le scarse precipitazioni stanno generando una situazione di allarme e, al contrario, l'11 marzo, che nel mese di febbraio 2016 in Emilia Romagna è piovuto cinque volte più delle attese? Dopo che sono arrivati 17 milioni di euro di aiuti per interventi di somma urgenza, ma solo per quanto riguarda la rimessa a nuovo di strade, corsi d'acqua e difese spendali, a questo punto a loro, forse, non resta davvero che rivolgersi al Buon Dio: Uno che, come scriveva Guareschi, in fondo è l'unico a potersi dare arie da Padreterno. -tit_org-

Costruire una casa eccellente = Abitare al massimo

[Francesca Gugliotta]

Costmire una casa eccellente Ha avuto l'opportunità di costruirsi l'abitazione da zero. Ha scelto tecnologie d'avanguardia e le soluzioni più efficienti ed ecocompatibili. Il suo caso diventa un esempio da imitare Si alimenta con il sole e si rinfresca con la bassa temperatura del sottosuolo. È "carbon free", cioè senza emissioni, ed è intelligente: la stazione meteo sul tetto, collegata ai sensori nel terreno, inibisce l'irrigazione in caso di pioggia o neve, gli impianti - fotovoltaico, solare e geotermico - comunicano tra di loro e si compensano "scambiandosi" energia. Nel frattempo un sistema domotico gestisce e monitora tutte le arterie di questo complesso e perfetto corpo abitativo. E la casa al top, certificata in classe A+, ultimata di recente a Modena. Il proprietario Andrea Serri racconta quando vedeva i passanti che guardavano il cantiere stupefatti, perché la struttura in legno, leggera, antisismica, isolante, è stata montata in soli 15 giorni. Ma alle spalle ñ è un lavoro complesso, un anno intenso di progettazione. Notti trascorse a studiare le tecniche costruttive, gli impianti di nuova generazione e a bombardare di mail i tecnici, continua Serri, perché per raggiungere alti standard qualitativi bisogna avere le idee chiare fin dall'inizio, con una montagna di documenti e immagini tali da riempire un archivio. Scopriamo un cantiere nato da un desiderio di vita. (segue all'interno dell'insero) Abitare al massimo (segue dalla prima dell'insero) AModena, tra le casette costruite negli anni Cinquanta per gli operai, basse e con le facciate tutte uguali, spicca una nuova costruzione, innovativa dal punto di vista ambientale e della qualità abitativa. Un esempio di green bulding, che può essere preso come modello per chi deve costruire. Questa casa rispetta, per dimensioni e stile, l'edilizia circostante e si sviluppa su livello interrato, pianterreno, primo piano e sottotetto. È costruita seguendo un rigido protocollo di certificazione: Ho scelto il protocollo Gbc Italia - Leed perché non si limita a considerare la sola qualità energetica dell'involucro, ma premia con punti tutte le azioni virtuose, dalla scelta del sito alla vicinanza ai mezzi pubblici, dal riciclo dei materiali demoliti al verde esterno, dalla produzione di energia rinnovabile alla qualità indoor, spiegaAndrea Serri. Un percorso lungo e complesso, verificato nella progettualità e validato nelle scelte costruttive da Certiquality, un ente di certificazione indipendente.successo viene dalla progettazione integrata: Ho scelto un team di professionisti, racconta il proprietario, giovani e con esperienza in sistemi complessi come quelli industriali, (la lista completa su: design.repubblica.it). Il livello interrato è dedicato agli impianti, una "sala termica" che ospita tré sistemi per produrre l'energia: il fotovoltaico, che trasforma i raggi solari in elettricità per alimentare tutti i dispositivi, come il piano cottura, i led e la pompa di calore (non c'è gas metano, tutto funziona con l'energia elettrica); il solare termico, per scaldare l'acqua calda sanitaria; il geotermico, utile per rinfrescare gli ambienti a costo zero, con un sistema a pavimento che sfrutta le basse temperature del sottosuolo. L'involucro ben coibentato garantisce l'isolamento termico e acustico, grazie a pareti e tetto in legno con strati isolanti, finestre con tripli vetri bassoemissivi, la ceramica di colore chiaro posta all'esterno che riflette i raggi solari. A ciò contribuiscono il sistema di riscaldamento a pavimento che permette di ottenere il benessere termico, perché distribuisce il calore in modo graduale dal basso verso l'alto; un sistema di ventilazione meccanica controllata che fa circolare l'aria ed evita le condense; i termosta ti per personalizzare il livello di umidità e di calore in modo differenziato in ogni stanza. Tanti i dettagli green per risparmiare risorse e riutilizzare gli scarti: i riduttori di flusso idrico in cucina e bagno, il compostaggio, l'addolcitore che rende potabile l'acqua del rubinetto, un sistema di grondaie che recupera l'acqua piovana e la riutilizza per lo scarico del wc e per l'irrigazione, gli elettrodomesticiclasse A+++.

Ma quando costa costruire una casa al top? Il costo di fabbricazione è sui 4mila euro al mq, spiega Serri. Tra le voci che fanno aumentare la spesa rispetto a una costruzione tradizionale ci sono i costi di progettazione e certificazione, pari al 7% del totale, e di impiantistica, il 25%. Ma è un investimento: il proprietario ha usufruito degli incentivi del 50 e del 65%, con il progetto ben fatto ha eliminato le spese in più non previste che spesso si presentano nel corso dei lavori e ha ottenuto un buon rapporto qualità-prezzo sulle forniture. Ha effettuato dei test per valutare le performance

energetiche e ha stimato i futuri risparmi: il free cooling, per esempio, il sistema che permette di rinfrescare d'estate a costo zero, risparmiando 3.200 kWh l'anno rispetto alle soluzioni tradizionali. E con i tre impianti l'obiettivo è raggiungere l'autosufficienza energetica: consumare solo ciò che si produce. Il fotovoltaico (in foto), per alimentare tutti i dispositivi elettrici, come l'illuminazione a led e la pompa di calore; il solare termico, per scaldare prima l'acqua sanitaria e poi contribuire al riscaldamento. Il geotermico, che sfrutta la bassa temperatura del sottosuolo (14 gradi) per raffreddare la pompa di calore e, grazie al free cooling, per rinfrescare d'estate a costo zero, con un risparmio annuo di oltre 3.200 kWh rispetto a soluzioni tradizionali. Gli impianti comunicano tra di loro e si compensano in modo efficiente, utilizzando prima le energie rinnovabili e poi quella elettrica del gestore. I tanti dispositivi per risparmiare energia ed evitare gli sprechi la lista completa è su design.repubblica.it: la stazione meteo (in foto), collegata ai sensori nel terreno, che inibisce l'irrigazione automatica quando piove o nevicata. I riduttori di flusso sia in bagno sia in cucina, gli elettrodomestici in classe A+++ e il piano cottura a induzione in classe A++, le luci a led che consumano un decimo rispetto alle sorgenti tradizionali. Il tutto è gestito dalla domotica, che esegue report giornalieri su produzione e consumo di energia elettrica. La struttura è in legno Xlam, realizzata da Sistem Costruzioni, con il doppio cappotto termico coibentante: un sandwich formato da cappotto esterno, pareti portanti in legno, lana di roccia coibentante interna, per uno spessore complessivo di 37 cm a bassissima trasmittanza termica. La ceramica italiana (Cotto d'Esté, Century, Tagina, Settecento, Caesar e Florim) riveste i pavimenti degli ambienti interni e le pareti dei bagni, ma anche i marciapiedi, dove è spessorata e di colore chiaro contro l'effetto "isola di calore". Il committente deve avere le idee chiare per guidare i professionisti, essere informato sulle tecnologie e sui sistemi costruttivi. È il caso di Luca Migliori (nella foto), direttore dei lavori a Casa Monica. Affidarsi a professionisti qualificati, che realizzano sistemi complessi e innovativi significa investire nella progettazione integrata, che include e fa dialogare tutti i professionisti. Infine è bene verificare i risultati, anche durante i lavori, con test intermedi come il Blower Door Test per la tenuta dell'edificio all'aria. Approfondimenti e foto della casa "al top" sul sito [design, repubblica, it](http://design.repubblica.it) Il Se avete delle domande sulle modalità di costruzione da rivolgere al proprietario della casa, scrivete a casaweb@repubblica.it indicando nell'oggetto "Casa al top" MANT0106H A destra, una casa selezionata in Green Architecture Now, che con Green Buildings raccoglie abitazioni ecologiche o in legno, due libri antologici sono editi da Taschen. www.itbr.it -tit_org- Costruire una casa eccellente - Abitare al massimo

Discese ardite e risalite alle Cinque Terre la montagna vista mare

[Teodoro Chiarelli]

La SciaccheTrail, un cult tra i runner del mondo è l'occasione per riscoprire un territorio bellissimo TKODORO CHIAKELUe discese ardite, e le ÓÓ risalite.... Chissà se - 1 Lucio Battisti e Mogol avevano negli occhi lo stupefacente paesaggio delle Cinque Terre quando componevano la loro famosissima canzone. Certo, però, che il celebre refrain si attanaglia perfettamente alla gara di corsa in natura dedicata ai sentieri delle Cinque Terre e al suo vino simbolo, il passito Sciacchetrà, che si svolge domenica con partenza e arrivo a Monterosso. La competizione, SciaccheTrail, un cult nella comunità runner mondiale per l'alto tasso di difficoltà (47 km, 2.600 metri il dislivello positivo, pochissimo asfalto e migliaia di scalini secolari, vera corsa di montagna con vista mare), è anche un'occasione per scoprire o riscoprire un territorio bellissimo che ogni anno attira 3 milioni di visitatori da tutto il pianeta. Un paesaggio di struggente bellezza, mosaico di scenari, borghi, santuari, natura e vigneti terrazzati unico al mondo. Uno spunto per mostrare il territorio del parco ligure e farne assaporare il vino pregiato. Raccontando la storia di questa terra meravigliosa per tutto un weekend. Appuntamento clou Nella due giorni i paesi delle Cinque Terre (Monterosso, Riomaggiore, Manarola, Corniglia e Vemazza) accoglieranno sportivi e turisti presentando il meglio delle loro tradizioni. I produttori dei vini apriranno le loro cantine e presenteranno i frutti del loro faticosissimo lavoro su e giù per le aspre terrazze a strapiombo sul mare coltivate a vigna. A Monterosso, come in tutti i borghi, verranno allestiti punti ristoro e domenica ci sarà una grande festa. Appuntamento clou, il pastaparty: organizzato dalla prò loco Monterosso con il Consorzio Cinque Terre e preparato dalle abili mani delle donne del paese. Un matrimonio di sapori del territorio, ma anche dell'Appennino Tosco Emiliano e della provincia spezzina. Una gioia per gli occhi e per il palato, da gustare in riva al mare nella tensostruttura allestita in piazza Belvedere. Con soli 15 euro sarà possibile gustare l'immane focaccia, il parmigiano reggiano dop con vero aceto balsamico, il salame dell'antica salumeria Bonvicini, le lasagne al pesto, la pasta al sugo di muscoli (le famose cozze della Spezia), il tegame di patate e acciughe di Monterosso, le torte di verdura e le torte dolci, accompagnate da un bicchiere di vino bianco Cinque Terre doc. E poi incontri e degustazioni di vini guidate dagli esperti, mentre stand enogastronomici saranno allestiti nel weekend dalle 10 alle 18 piazza Garibaldi, con il lungomare di Fegina occupato da una mostra mercato di artigianato. Ma torniamo alla gara, bellissima e massacrante. Parten za all'alba, alle 6.30 in Piazza Garibaldi nel centro storico di Monterosso rinato dopo la catastrofica alluvione del 25 ottobre 2011. Dopo il passaggio sul lungomare si sale sul promontorio di Punta Mesco dove la vista spazia sul golfo delle Cinque Terre. Un saliscendi porta al Colle di Gritta, con splendido panorama della vallata di Levante. Si raggiunge quindi il primo Santuario delle Cinque Terre, quello della Madonna di Soviore, tra i più antichi della Liguria. Il percorso Un percorso con una visuale incredibile introduce, immersi nella macchia mediterranea, al Santuario di Nostra Signora di Reggio, con il suo cipresso ultracentenario, il più antico della Liguria. Da Reggio si sale, passando da Drignana, fino all'Alta Via delle Cinque Terre, tra boschi di lecci e pini: Monte Malpertuso è la cima Coppi dello SciaccheTrail (750 metri sul livello del mare), poi il Cigoletta e infine Monte Capri. Si continua lungo l'alta via fino al Colle del Telegrafo, quindi si scende al Santuario di Montenero e ancora giù, fino a Riomaggiore. Attraversato il paese si sale la ripida scalinata della Beccara ed eccoci al vigneto del Corniolo. Si prosegue sul sentiero che porta alla Cantina sociale del Groppo, passando tra le botti in acciaio e i moderni macchinari per la vinificazione dello Sciacchetrà. A questo punto ci si tuffa verso Manarola, ma si risale subito alla frazione di Volastra per raggiungere il Santuario di Nostra Signora della Salute. Passando tra le vigne sul mare si arriva a Corniglia e da lì, lungo il sentiero azzurro sul mare, a Vernazza. Quindi si risale e finalmente si arriva a Monterosso, dove lo SciaccheTrail era partito. I migliori impiegano meno di 5 ore. Gli altri possono arrivare a dieci. 11 percorso Dal Santuario di Nostra Signora di Reggio, con il suo cipresso ultracentenario, il più antico deiia Liguria si sale, passando da Drignana, fino all'Aita Via deile Cinque Terre: Monte Malperuiso è a ama Coppi delio SciaccheTrail

(750sul livello del mare). poi il Cigoletta e infine Monte Capri. Si continua fino al Colle dei Telégrafo, quindi si scende al Santuario di Montenero e a Riomaggiore -tit_org-

Giovedì Che fare del weekend - I venti freddi da Nord-Est cedono il posto al sereno e all'aria tiepida

[Daniele Cat Berro]

I venti freddi da Nord-Est cedono il posto al sereno e all'aria tiepida. D'ora in poi irruzione fredda da Nord-Est che ieri ha portato neve anche in pianura sul Piemonte già oggi si attenua e nel fine settimana è atteso il ritorno di condizioni blandamente anticicloniche, quanto basta per garantire tempo nel complesso soleggiato e aria più tiepida proprio per l'inizio della primavera astronomica (l'Equinozio sarà alle 5,30 di domenica). Domani rimarrà nuvolosità diffusa al Sud con piogge sparse, maggiormente presenti dall'Abruzzo alla Puglia, mentre schiarite anche ampie prevarranno in Sicilia meridionale; rasserenamento sul resto d'Italia e in particolare al Nord, con qualche gelata mattutina sulle pianure (specie l'alto Cuneese). Sabato, a parte residui addensamenti con locali piovoschi in Calabria al mattino, il sereno conquisterà tutto il Paese, e così domenica, quando tuttavia tra pomeriggio e sera è atteso un aumento delle nubi tra Levante ligure, Toscana e Lazio, con possibili pioviggini. Le temperature guadagneranno qualche grado e l'atmosfera si farà più dolce e primaverile, con massime sopra i 15-17 da Nord a Sud, e fino a 20-22 in Sardegna e Sicilia, in vista di una probabile fiammata di caldo quasi estivo al Meridione verso la metà della prossima settimana. I venti si disporranno da Nord nella giornata di sabato, indebolendosi, poi domenica tenderanno a ruotare da Sud-Est e a rinforzare tra le due isole maggiori, mentre saranno deboli e variabili altrove. Pressoché calmi i mari, eccetto lo Ionio e il Canale d'Otranto, ancora piuttosto increspati sabato, e il Canale di Sardegna, più mosso domenica. Dopo le forti nevicate che ieri hanno depositato anche oltre mezzo metro di neve fresca sulle Prealpi piemontesi sotto forma di vere e proprie bufere per il gagliardo vento da Est, il pericolo di valanghe è salito al livello 4 (forte); durante il fine settimana la nuova coltre nevosa si assesterà via via, e pericolo andrà attenuandosi, restando pur sempre al livello 3 (marcato), moderato invece sull'alta Val d'Aosta e sulle Alpi centro-orientali, dove la recente nevicata è stata più lieve. Per il resto, sotto quote di 1000 metri la neve caduta fonderà rapidamente e le condizioni saranno eccellenti, in aria solare e tiepida, per escursioni e tutte le attività all'aperto. Ma per semine e trapianti di fiori e ortaggi forse è bene aspettare ancora un po', perché nelle regioni del Nord non sono escluse ulteriori ricadute della stagione entro fine mese. -tit_org- Giovedì Che fare del weekend - I venti freddi da Nord-Est cedono il posto al sereno e all'aria tiepida

- Terremoto magnitudo 4 al largo delle coste albanesi -

[Redazione]

Terremoto magnitudo 4 al largo delle coste albanesi
Terremoto al largo della costa albanese settentrionale ad una profondità di 29km
Di Filomena Fotia -16 marzo 2016 - 08:02
Il lancio e il viaggio di ExoMars[terremoto-albania]
Un terremoto di magnitudo 4 si è verificato al largo della costa albanese settentrionale alle 05:22 ora italiana ad una profondità di 29 km. La scossa è stata localizzata dalla Sala Sismica INGV-Roma.

- Corea del Nord: terremoto artificiale magnitudo 2.2 ma non c'entra il test nucleare -

[Redazione]

Corea del Nord: terremoto artificiale magnitudo 2.2 ma non entra il test nucleare Registrato in Corea del Nord un terremoto di natura artificiale di magnitudo 2.2 scaturito a seguito di un' esplosione Di Francesca Cipparrone -16 marzo 2016 - 23:21 Violento temporale a Ischia, super grandinata a Casamicciola [corea-640x346] In Corea del Nord è stato registrato un terremoto di natura artificiale di magnitudo 2.2 probabilmente scaturito a seguito di un esplosione ancora imprecisata. La scossa non è ritenuta essere il risultato di un test nucleare in base sia alla localizzazione sia alla magnitudo ha riferito la Korea meteorological administration, agenzia sudcoreana competente sul settore, precisando che il sisma ha avuto epicentro a 34 chilometri a sudest di Pyongyang intorno alle 12:30 (le 4:30 in Italia) con ipocentro ad appena un chilometro di profondità.

- Maltempo Piemonte: nevicata a Torino [FOTO e VIDEO] -

[Redazione]

Maltempo Piemonte: nevicata a Torino [FOTO e VIDEO] Dalle 08.30 neve mista a pioggia cade su Torino Di Filomena Fotia -16 marzo 2016 - 09:39 Focchi di neve a Torino [neve-torino00000000000] Focchi di neve a Torino. Come già annunciato dall'Arpa regionale, dalle 08.30 neve mista a pioggia cade sulla città piemontese, con tanto di raffiche divento. Le temperature sono scese da una massima di ieri di 16 ai 2-3 di stamattina. Si registrano pochi disagi per la viabilità, solo qualche rallentamento sulle principali strade di uscita e accesso alle autostrade. Le precipitazioni dovrebbero attenuarsi a partire dal pomeriggio. Maltempo Piemonte: nevicata a Torino [VIDEO] Focchi di neve a Torino [VIDEO] Neve mista a pioggia a Torino [VIDEO] Torino imbiancata dalla neve [VIDEO]

Maltempo: cresce pericolo valanghe - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 16 MAR - La stagione si presenta anomala, caratterizzata da abbondanti nevicate di marzo con aumento localizzato del pericolo valanghe. A renderlo noto è il Corpo forestale che fa notare come l'inverno in corso si ricorderà come una stagione molto secca per piogge e nevicate, seguita da una prima ondata di nevicate a metà febbraio e poi ai primi di marzo. Questo, associato a un vento molto forte e a temperature che iniziano a innalzarsi, determina una maggiore situazione di pericolo. Il Corpo forestale invita a prestare molta attenzione perché le temperature basse con la copertura nuvolosa alternate a giornate con irraggiamento solare prolungato creano l'aumento del pericolo valanghe a tutte le esposizioni, specialmente nelle ore più calde della giornata. Tutti i frequentatori della montagna devono prestare molta attenzione a questa variabilità climatica. Da evitare i fuoripista e l'attività escursionistica al di fuori dei comprensori deve essere affrontata con molta attenzione.

Cosa succede nel Triangolo delle Bermuda? Mistero inquietante: l'ultima incredibile tesi - Scienze & Tech

[Redazione]

Triangolo delle Bermuda, l'ultima tesi (scientifica) sulle misteriose sparizioni. Per decenni il Triangolo delle Bermuda è stato l'incubo di marinai e turisti, mito inquietante difficile da sfatare. Ora è la scienza a cercare di spiegare il motivo della scomparsa delle navi nel triangolo maledetto: una nuova ipotesi fa riferimento a enormi crateri sottomarini sul fondo del Mare di Barents, a migliaia di chilometri di distanza nel tratto di oceano compreso tra le Bermuda, Porto Rico e la Florida. I crateri, fino a mezzo miglio di larghezza e 150 piedi di profondità, sarebbero stati causati da accumuli di metano al largo della costa norvegese, ricca di gas naturale. Il metano, fuoriuscito dai depositi di gas naturale, avrebbe poi creato le cavità. "Esistono diversi crateri giganti sul fondo del mare in una zona nella parte centro-occidentale del Mare di Barents e sono probabilmente la causa di enormi scoppi di gas", hanno detto al Sunday Times i ricercatori della Arctic University in Norvegia. Come una reazione nucleare - Qual è il collegamento con le Bermuda? L'aveva già ipotizzato lo scorso anno lo scienziato russo Igor Yeltsov, la cui tesi sarebbe così confermata dagli ultimi studi sul Mare di Barents. Secondo Yeltsov a provocare le sparizioni nell'Atlantico sarebbero "le reazioni dei gas idratici cominciano a decomporsi attivamente quando il ghiaccio di metano si trasforma in gas. Accade in maniera simile ad una valanga, come in una reazione nucleare, producendo enormi quantità di gas. Questo fa aumentare la temperatura del mare e le navi affondano nelle sue acque, mescolate con una percentuale enorme di gas".

Bari, caccia al cantante neomelodico Tommy Parisi; il figlio del boss Savino ? latitante

[Redazione]

L'accusa a suo carico è di avere fornito al padre detenuto notizie sull'attività illecita e sugli equilibri all'interno del clan. E di avere veicolato messaggi e direttive all'esterno della organizzazione criminale di MARA CHIARELLI. Il 16 marzo 2016 alla guida dell'Audi, accantonati per un giorno gli abiti da scena, accompagnò personalmente suo padre in commissariato nel suo primo giorno da uomo libero. Era gennaio 2016 e Tommy Parisi, idolo neomelodico del popolo barese, che aggiornava continuamente su Facebook i suoi fan con video selfie augurali, recuperava la sua fiera identità di figlio del boss. Non rinnegò mio padre, aveva più volte messo in chiaro, difendendo però i suoi valori: quelli trasmessi da Savinuccio e che lo avevano portato sulla strada del successo canoro. Ora, però, il cantante neomelodico è latitante dopo l'ordine di arresto in cui compare anche il suo nome insieme con quelli di altri componenti del clan Parisi, a cominciare dal padre. Tommy Parisi canta 'Fa male': è il figlio del boss barese Savinuccio [309303-thumb-rep-tommy_parisi_fa_male_official_vi]. Condividi Nove cd pubblicati, ultimo (Vita) uscito a settembre, il primo brano inciso a 13 anni, apparizioni in televisione anche sui canali nazionali e numerose partecipazioni al Festival di Napoli. Sono un cittadino come gli altri, sono incensurato e non ho nulla di cui vergognarmi, rispondeva al sindaco Antonio Decaro che a luglio aveva negato autorizzazione al suo concerto in programma per il 2 agosto sulla spiaggia cittadina di Pane e pomodoro. Sul suo profilo Facebook, in quei giorni, una valanga di commenti solidali e commossi, ai quali lo stesso Tommy allegava foto di sms indignati inviati sul telefonino: Ho saputo dell'ennesima cattiveria delle istituzioni nei tuoi confronti, mi dispiace tanto, oppure Bari città di m..., Tommy sii forte, devi camminare sempre con la testa alta. Lui sorrideva ai suoi supporter e li invitava a godersi estate. A settembre uscì il nuovo album e nei mesi successivi altre gioie personali, poi a gennaio inatteso ritorno a casa di suo padre. Nel frattempo il gip che scriveva ordinanza di custodia cautelare usava altre espressioni per definirlo: Emerge in maniera chiarissima come Savino Parisi, in quanto detenuto, si serva del figlio Tommaso non solo per avere notizie in ordine all'attività illecita svolta e agli equilibri all'interno del clan, ma anche per veicolare messaggi e direttive all'esterno del clan. Tommy il cantante è colui che a seguito di frizioni interne al clan ricorda a Eugenio Palermi, uno dei luogotenenti di suo padre, il patto di mutuo soccorso: E tutti devi affiancare! E io devo affiancare a te!.

Sisma, 25 comuni `escono` dal cratere

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 16 MAR - Sono 25 (sui 60 colpiti) i Comuni che non faranno più parte del "cratere" avendo ormai completato la ricostruzione privata di case e di imprese o essendo nelle fasi conclusive dopo il sisma che colpì l'Emilia nel 2012. Lo stabilisce l'ordinanza firmata oggi dal commissario per la ricostruzione, il presidente della Regione Stefano Bonaccini. "Restringere il perimetro del 'cratere' - ha detto l'assessore alla ricostruzione Palma Costi - significa che la ricostruzione procede e che in alcuni Comuni colpiti dal sisma si è pressoché completata la ricostruzione. La nostra attenzione ora si concentrerà su quei Comuni maggiormente danneggiati dalle scosse del terremoto del 2012 e che quindi sono ancora impegnati a portare avanti la ricostruzione privata". Secondo i dati pubblicati sul portale della ricostruzione sono stati concessi finanziamenti per 2,5 miliardi e liquidati 1 miliardo e 320 milioni. 16 marzo 2016

Diventa fan di Tiscali su Facebook

- Neve al Nord, rovesci al centro/sud: le previsioni meteo dell'aeronautica militare per oggi e domani -

[Redazione]

Neve al Nord, rovesci al centro/sud: le previsioni meteo dell'aeronautica militare per oggi e domani. Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di oggi e domani. Di Filomena Fotia -16 marzo 2016 - 10:57. Focchi di neve a Torino [meteo-pasqua-2014]. Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia. Situazione: un veloce sistema frontale proveniente dal nord Europa interessa le regioni settentrionali mentre nel contempo aria umida ed instabile interessa il resto della penisola. Tempo previsto fino alle 24 di oggi. Nord: maltempo su Lombardia, Piemonte, Valle Aosta, Liguria ed Emilia con nuvolosità estesa e fenomeni diffusi che assumeranno carattere nevoso mediamente a quote superiori ai 500-700 metri e localmente sul basso Piemonte in calo fino a quote quasi pianeggianti. Al primo mattino qualche nevicata anche su Trentino Alto Adige e alto Veneto. Graduale miglioramento con prime schiarite sul Triveneto in tarda mattinata ed in successiva estensione tra pomeriggio e sera al resto del nord ad eccezione delle aree confinanti occidentali dove i fenomeni saranno più persistenti. Centro e Sardegna: condizioni di tempo variabile con iniziali parziali schiarite su Toscana, Umbria e Marche e nubi consistenti associate a rovesci sparsi sulle rimanenti regioni. Seguiranno maggiori addensamenti nuvolosi sulle Marche e sulla Toscana meridionale con qualche piovasco tra pomeriggio e sera ed un temporaneo ulteriore peggioramento anche su Sardegna, Lazio e Abruzzo. Quota neve tra 700 e 1000 metri in rialzo. Sud e Sicilia: iniziale tempo instabile sul settore tirrenico e sulla Puglia con sporadici rovesci; molte nubi anche sulle altre regioni ma per lo più senza fenomeni. Dalla tarda mattinata generale peggioramento con fenomeni diffusi che assumeranno un carattere più intenso sulle aree ioniche, mentre è attesa un'attenuazione delle precipitazioni sulla Campania in serata. Temperature: massime in calo al nord, più deciso al nord-ovest, senza variazioni di rilievo altrove. Venti: da moderati a forti meridionali su Liguria con tendenza ad attenuazione e rotazione dai quadranti settentrionali; moderati orientali sulle regioni centrali e sul resto del nord; da deboli a moderati meridionali altrove ma in rotazione dai quadranti orientali. Mari: da mossi a molto mossi adriatico centro settentrionale e ligure, poco mossi gli altri mari ma con moto ondoso in aumento ad eccezione del Tirreno meridionale. L'aeronautica militare. Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: residui addensamenti nuvolosi con ultimi fenomeni al primo mattino su Valle Aosta, Piemonte occidentale, ponente ligure ed Appennino emiliano in attesa di ampi rasserenamenti dal primo pomeriggio; bel tempo sulle restanti zone. Centro e Sardegna: cielo molto nuvoloso o coperto sulle regioni adriatiche e sulla Sardegna con rovesci associati. Iniziali parziali schiarite sulle rimanenti regioni ma con tendenza ad aumento della copertura nuvolosa che darà luogo a fenomeni sparsi nel corso del pomeriggio su Umbria meridionale e Lazio, risultando nevosi a quote superiori ai 1200 metri. Sud e Sicilia: sulla Sicilia precipitazioni al primo mattino sul settore ionico, poi ampie schiarite e successiva copertura medio alta nel pomeriggio. Marcata instabilità sulle regioni peninsulari con rovesci e temporali un po' ovunque; le precipitazioni saranno più occasionali al mattino su Campania e concentrate maggiormente sulle aree interne mentre assumeranno un carattere intenso sulle aree ioniche, specie sulla Puglia. Temperature: minime in lieve calo sul nord-ovest ed in aumento sul resto della penisola. Massime in tenue flessione su Basilicata e regioni adriatiche, in generale rialzo altrove, in particolare modo sul settore nord-occidentale. Venti: deboli settentrionali al nord con rinforzi sulla Liguria; moderati dai quadranti orientali sul resto della penisola con rinforzi su Toscana e regioni ioniche. Mari: molto mossi Ligure e Jonio con tendenza ad agitato quest'ultimo; mossi gli altri mari con moto ondoso in attenuazione.

Maltempo: cresce pericolo valanghe

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 16 MAR - La stagione si presenta anomala, caratterizzata da abbondanti nevicate di marzo con aumento localizzato del pericolo valanghe. A renderlo noto è il Corpo forestale che fa notare come l'inverno in corso si ricorderà come una stagione molto secca per piogge e nevicate, seguita da una prima ondata di nevicate a metà febbraio e poi ai primi di marzo. Questo, associato a un vento molto forte e a temperature che iniziano a innalzarsi, determina una maggiore situazione di pericolo. Il Corpo forestale invita a prestare molta attenzione perché le temperature basse con la copertura nuvolosa alternate a giornate con irraggiamento solare prolungato creano l'aumento del pericolo valanghe a tutte le esposizioni, specialmente nelle ore più calde della giornata. Tutti i frequentatori della montagna devono prestare molta attenzione a questa variabilità climatica. Da evitare i fuoripista e l'attività escursionistica al di fuori dei comprensori deve essere affrontata con molta attenzione. 16 marzo 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Fiamme danneggiano negozio autoricambi

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 16 MAR - Un incendio ha danneggiato nella notte un negozio di autoricambi nella zona industriale di Ponte Felcino. E' stato spento dai vigili del fuoco intervenuti con due mezzi. Secondo i primi accertamenti le fiamme sono state provocate da cause accidentali, forse il corto circuito di un computer. Sono comunque ancora in corso accertamenti dei carabinieri. Le operazioni di spegnimento sono durate circa due ore. I locali e gli impianti sono poi stati messi in sicurezza. Il rapido e massiccio intervento dei vigili del fuoco ha consentito di limitare la zona interessata dalle fiamme e quindi i danni ai materiali ed alla struttura. 16 marzo 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incendio devasta capannone a San Sperate

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 16 MAR - Un rogo di probabile natura dolosa ha devastato il capannone abbandonato, vicino alla Statale 131 nel comune di San Sperate, in cui si trovava prima Adamo Megastore. L'incendio, secondo una prima ricostruzione, è divampato alle 23. Il fuoco in breve tempo ha avvolto l'edificio. Una persona che transitava ha fatto scattare l'allarme. Sul posto sono intervenute subito le squadre dei vigili del fuoco ed i carabinieri della Compagnia di Iglesias. I pompieri stanno ancora lavorando per domare gli ultimi focolai e mettere in sicurezza l'area. E' anche in corso una verifica statica: a causa dei danni provocati dall'incendio il capannone potrebbe anche crollare. 16 marzo 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Dissesto idrogeologico: il Comune di Campana (CS) chiede fondi al Ministero

[Redazione]

Twitter Prevenzione del dissesto idrogeologico. Chiesti al Ministero dell'Ambiente circa 567 mila euro per il consolidamento del muro di cinta della scuola elementare. Messa in sicurezza e consolidamento del versante a monte del tratto stradale SS108 Ter compreso tra il bivio di Scala Coeli e il Ponte Sappa. Richiesti oltre 2 milioni di euro. Approvati i due progetti definitivi dalla Giunta Comunale. A darne notizia è il consigliere con delega all'ambiente Luigi SPINA. Il progetto della SS 108 Ter, principale via d'accesso al paese, prevede il consolidamento di reti paramassi e la realizzazione di un muro. Siamo in attesa dichiara SPINA che i due progetti vengano inseriti nel database del Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDIS). L'esecutivo CHIARELLO si è attivato tempestivamente per approvare i progetti definitivi. La prevenzione del dissesto idrogeologico è fondamentale in un territorio già gravemente colpito come il nostro. Ci auguriamo che le procedure presso il Ministero possano essere celeri per avviare al più presto gli interventi ed evitare disagi o addirittura isolamento.

Maltempo: cresce pericolo valanghe

[Redazione]

19:06 (ANSA) - ROMA - La stagione si presenta anomala, caratterizzata da abbondanti nevicate di marzo con aumento localizzato del pericolo valanghe. A renderlo noto il Corpo forestale che fa notare come l'inverno in corso si ricorderà come una stagione molto secca per piogge e nevicate, seguita da una prima ondata di nevicate a metà febbraio e poi ai primi di marzo. Questo, associato a un vento molto forte e a temperature che iniziano a innalzarsi, determina una maggiore situazione di pericolo. Il Corpo forestale invita a prestare molta attenzione perché le temperature basse con la copertura nuvolosa alternate a giornate con irraggiamento solare prolungato creano l'aumento del pericolo valanghe a tutte le esposizioni, specialmente nelle ore più calde della giornata. Tutti i frequentatori della montagna devono prestare molta attenzione a questa variabilità climatica. Da evitare i fuoripista e l'attività escursionistica al di fuori dei comprensori deve essere affrontata con molta attenzione.

Sisma, 25 comuni `escono` dal cratere

[Redazione]

16:30 (ANSA) - BOLOGNA - Sono 25 (sui 60 colpiti) i Comuni che non faranno pi parte del "cratere" avendo ormai completato la ricostruzione privata di case ed imprese o essendo nelle fasi conclusive dopo il sisma che colp l'Emilia nel 2012. Lo stabilisce l'ordinanza firmata oggi dal commissario per la ricostruzione, il presidente della Regione Stefano Bonaccini. "Restringere il perimetro del 'cratere' - ha detto l'assessore alla ricostruzione Palma Costi - significa che la ricostruzione procede e che in alcuni Comuni colpiti dal sisma si pressoch completata la ricostruzione. La nostra attenzione ora si concentrer su quei Comuni maggiormente danneggiati dalle scosse del terremoto del 2012 e che quindi sono ancora impegnati a portare avanti la ricostruzione privata". Secondo i dati pubblicati sul portale della ricostruzione sono stati concessi finanziamenti per 2,5 miliardi e liquidati 1 miliardo e 320 milioni.

NeXt aderisce all'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile? | Luca Raffaele

[Redazione]

La crisi dell'ambiente è diventata crisi sociale ed economica. Azioni concrete dal basso che cambino il paradigma economico attuale sono l'unica soluzione alla situazione che stiamo vivendo in questi anni. Era prevedibile, ma l'essere umano, si sa, per sua natura reagisce soltanto in situazioni di emergenza. 800 milioni di persone vivono in estrema povertà; 250 milioni di bambini sono analfabeti; 700 milioni non hanno acqua pulita; abbiamo raggiunto quota 200 milioni di disoccupati; 60 milioni di persone sono ancora in condizione di schiavitù; lo 0,5 % dei più ricchi detiene il 90% della ricchezza mondiale e il 50% delle persone della fascia medio-bassa non ha un'educazione secondaria. L'8% delle specie animali è ormai scomparso e il 22% è a rischio; l'uomo crea 12 milioni di ettari di deserto all'anno in più e, fra i tanti dati che testimoniano quella che si dipinge come la più grande catastrofe globale conosciuta dall'uomo, uno nello specifico testimonia la totale assenza di razionalità del vivere di questo sistema di consumo "malato": nei nostri oceani è maggiore la massa di materiali plastici, rispetto al peso di tutti i pesci in essi presenti. Il mondo non è più in crisi: è in emergenza ma come in altri ambiti se non si attua una progettazione a medio lungo termine e si struzzal'occhio solo al "breve" l'emergenza continuerà pur assumendo diverse forme. Se è vero che quando "il gioco si fa duro, i duri entrano in gioco", questo è il momento di giocare per tutti coloro i quali il futuro del Pianeta conta qualcosa. E siamo in tanti a voler agire, in fretta. L'11 marzo, alla presenza della presidentessa della Camera dei Deputati Laura Boldrini e del ministro dell'Ambiente Galletti e dell'ex ministro del lavoro Enrico Giovannini è nata l'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile. Una rete composta dalle 80 più importanti organizzazioni del terzo settore italiano, che si pone come obiettivo la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, delle imprese e delle istituzioni nei confronti dell'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile approvata dall'Onu a settembre 2015. L'Alleanza nasce da un'idea di condivisione e azione concreta della Fondazione Unipolis ed è stata ben accolta e sostenuta con forza dalle organizzazioni che l'hanno sottoscritta. Agenda Globale o Agenda 2030 è un piano di monitoraggio, sensibilizzazione e azione internazionale per la promozione sul territorio della cultura della sostenibilità intesa a 360 gradi. Ormai balza agli occhi l'interconnessione tra degrado ambientale, sociale e crisi economica. Il modello economico attuale è crollato, ma ancora si cerca di sostenerlo in una sorta di "accanimento terapeutico" che non sta giovando né alle imprese, né ai cittadini di ogni parte del pianeta. L'Agenda internazionale pone ai governi mondiali degli SDGs (Sustainable Development Goals). 17 obiettivi concreti e relativi 169 target per lo sviluppo rispettoso dell'ambiente e della società, che Onu ha adottato a settembre 2015, dando come scadenza ultima per concretizzarli il 2030. Lotta alla povertà, alla fame, alla disuguaglianza, alla dispersione energetica, ai cambiamenti climatici, accesso all'educazione e al lavoro; acqua, specie, mari, modelli di produzione e di città, accesso alla giustizia, sono soltanto alcuni di questi target. Tre i principi sui quali Agenda 2030 si fonda, frutto di un'attenta analisi dei fallimenti pregressi delle amministrazioni pubbliche, alle quali era stato richiesto di elaborare "agende locali". Integrazione: una visione integrata dello sviluppo economico di un territorio basata sulla conservazione di ogni forma di capitale (umano e naturale). Universalità: ogni Paese del mondo, partendo dal proprio livello di sviluppo economico e dalle proprie caratteristiche ambientali e sociali, deve agire per il raggiungimento di obiettivi specifici e monitorabili, che conservino i territori allo stato attuale, prevenendo ulteriori crisi sociali, finanziarie e ambientali. Partecipazione: tutte le componenti di una società devono essere interconnesse, informate e coinvolte nelle decisioni che tutelano e preservano il proprio territorio. Su questi principi si basano gli obiettivi dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, alla quale NeXt ha aderito con forza, e che devono coinvolgere istituzioni pubbliche e private, imprese, cittadini, minoranze etniche e culturali e portare tutti questi soggetti a dialogare tra loro in modo costruttivo e partecipativo, per il bene comune: il proprio Paese e il mondo in senso più allargato. I

lavori dell'Alleanza, iniziati già nel 2015 dopo l'approvazione dell'AgendaGlobale, volgono in direzione di una messa in comune degli strumenti checiascun alleato può mettere in campo, seguendo un piano nazionale dimobilizzazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica e degli stakeholderche sia legato a indicatori monitorabili. L'Agenda Globale infatti, chiede aisingoli Stati di elaborare strumenti di monitoraggio che possano essereadattabili ai diversi livelli di sviluppo economico presenti nel mondo e chesiano espressione concreta di un cambiamento.La strada è ancora lunga, ma la presentazione alla Camera ha segnato il primopasso verso un dialogo aperto e condiviso, all'interno del quale il terzosettore e le imprese iniziano a diventare protagonisti e a rivestire un ruolofondamentale di comunicatori e attuatori di un nuovo sistema economico, chefaccia dell'inclusione sociale e dell'ambiente le sue priorità.In seguito alla presentazione alla Camera, NeXt ha partecipato alla primariunione operativa dell'Alleanza, che ha definito priorità e scadenze perl'inizio di un percorso che porti a buone pratiche quotidiane e concrete. I cittadini italiani e le imprese hanno fino ad oggi rivestito un ruolomarginale, relegati a meri consumatori da una parte e produttori dall'altra.Oggi la sensibilità nei confronti di un'economia che nasca dal basso, che nonpromuova il semplice consumo e agisca positivamente sulle comunità è cresciuta e i tempi sono maturi per una reazione collettiva che vede le imprese come collaboratrici concrete dei cittadini, nella realizzazione di un nuovoparadigma economico, che produce soltanto ciò di cui si ha realmente bisogno e lo produce in modo sostenibile e rispettoso dell'ambiente sociale, culturale e naturale in cui agisce. Esistono molte reti in Italia, molte delle quali attive solo sulla carta. L'obiettivo più alto dell'Alleanza è di mantenere una struttura fluida checonnetta e integri le azioni dei soggetti aderenti rendendoli protagonisti. Gli obiettivi sono tanti e molto ambiziosi e nascondono numerose sotto-categorie di intervento, per questo motivo la riunione operativa dell'Alleanza ha evidenziato come sia necessario muoversi per gruppi di lavoro, rendendoprioritaria un'azione graduale che parta da alcuni dei temi dove si è manifestata una maggiore partecipazione (ad esempio l'educazione alla sostenibilità, gli indicatori di sostenibilità e le attività di monitoraggio degli stessi) per poi estendere ad altri ambiti. Una delle vere sfide di questa partita sarà utilizzare un linguaggio comune tra tutte le diverse realtà partecipanti e incominciare a utilizzare il nome dell'Alleanza quando si affronteranno i temi di comune interesse. La collaborazione profusa da Enrico Giovannini, ordinario di Economia alla Luiss e portavoce dell'Alleanza, e dal Presidente Pierluigi Stefanini sembra andare in questa direzione, incominciando prima di tutto a realizzare un piano di comunicazione interna per capire meglio le possibili connessioni e sinergie tra i partecipanti, allo scopo di costruire insieme un piano d'azione verso l'esterno, che nella migliore tradizione della sostenibilità sia condiviso e partecipato. L'azione costruttiva dal basso che continuerà a realizzare NeXt nei territori sarà un incentivo e uno stimolo per l'attività propositiva verso l'alto che si pone l'Alleanza e che necessiterà della piena consapevolezza e del supporto di tutti i ministeri, non soltanto di quello dell'Ambiente. Consumo responsabile e lavoro dignitoso sono due degli argomenti che verranno affrontati prioritariamente da NeXt, vista l'esperienza della sua componente associativa e i suoi obiettivi. Il prossimo appuntamento ufficiale, alla presenza del ministro Galletti, sarà fondamentale per comprendere effettivamente strumenti e obiettivi di lavoro, sperando di riscontrare un passo in avanti anche dal governo che è uno dei protagonisti che insieme alla società civile deve giocare la partita del cambiamento, prima che siano agenti esterni a farci cambiare davvero. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost Segui Luca Raffaele su Twitter: www.twitter.com/NeXteconomia Altro: Economia Sostenibile Enrico Giovannini Pierluigi Stefanini Alleanza Sviluppo Sostenibile Università Degli Studi Di Roma Tor Vergata Luiss Sostenibilità Sviluppo Sostenibile Nuova Economia Gian Luca Galletti Laura Boldrini Ministero Ambiente Camera Dei Deputati Asvis

Occupazioni e spaccio nella terra di nessuno (soffocata dal traffico)

[Redazione]

[1458028882-incendio-campo-rom]Macchine in doppia fila. Code chilometriche. Semafori poco intelligenti. Tirimpazziti nel traffico. Sono questi i primi ostacoli per chi voglia entrare in zona 9. Dal capolinea della Metro 3 fino al centro la viabilità congestionata è una realtà per i cittadini: rotonde che invece di fluidificare la circolazione la ostacolano. Incroci da cui uscire è un miracolo. Piste ciclabili solo disegnate e che terminano nel nulla. Il calvario è ormai diventato ordinaria amministrazione per chi almeno una volta abbia cercato di percorrere via Pellegrino Rossi, via Astesani o via Litta Modigliani. La prima, ad esempio, è bloccata sette giorni su sette fino all'angolo con via Grazioli dalle 7 alle 10 e dalle 17 alle 20. La colpa è di chi ha disegnato la rotonda che immette in via Vincenzo da Seregno, l'opera ha ristretto la carreggiata complici un marciapiede troppo largo e fioriere eccessivamente invadenti. Tanto è vero che qui, come più avanti, le ambulanze restano spesso bloccate negli ingorghi senza vie di fuga. Per chi scelga di entrare da Bruzzano la situazione non è certo migliore. Qui il problema principale sono le case popolari, di Aler e Comune, occupate abusivamente da anni e ormai diventate piazza di spaccio. I cancelli divelti dei casermoni di via Vincenzo da Seregno sono l'immagine delle porte aperte ai delinquenti. Ma i disagi non finiscono qui: la terra di nessuno si trova anche in via Caltagirone al civico 9 e in via del Danubio. E mentre gli assessori comunali Pierfrancesco Maran e Marco Granelli pensano di aprire una nuova strada nel cuore del Parco Nord, poco lontano - precisamente in via Marchionni - gruppi di sudamericani trasformano ogni notte il piazzale in un'officina abusiva. Per finire c'è la fontana del parco Galeotti Bianchi diventata la vasca da bagno dei rom, a pochi metri dall'area giochi dei bambini. Proseguendo il viaggio, si approda a Niguarda dove un'altra rotonda potrebbe risolvere i problemi di degrado in via Della Pila. Gli orti abusivi e l'area circostante, ormai diventata una discarica abusiva, dovrebbero essere rimpiazzati dall'opera urbanistica. I cittadini hanno più volte sollecitato il Consiglio di zona a intervenire, ma per ora le richieste sono ancora lettera morta, mentre i cumuli di spazzatura crescono. La comunità di Affori invece chiede da tempo la chiusura del centro sociale Ri-Make. Gli autonomi però non lasciano la ex sede Bnl, anzi hanno rilanciato con la cosiddetta stanza del sesso libero. Lì dentro nulla è proibito: il locale è a disposizione di chiunque voglia provare ogni genere di perversione. Così come in via Ciriè è possibile trovare qualunque tipo di droga: basta aspettare all'esterno del centro di aggregazione giovanile. Lo spacciatore di turno è lì che aspetta e anche i volontari della struttura ormai hanno paura. Avvicinandosi al centro il dito dei cittadini è puntato sulle prostitute. Sono cinesi, spesso avanti con l'età e battono in pieno giorno. Ovviamente sono low cost. Il loro marciapiede preferito è all'incrocio tra via Valtellina e viale Stelvio, luogo prediletto anche da spacciatori e borseggiatori. Qui i residenti si sentono discriminati: attraversando la strada si arriva al nuovo quartiere Isola, centro della movida, dove tutto splende. Mentre sotto i loro balconi, raccontano, a regnare sono degrado e abbandono. Il nostro viaggio si chiude nelle piazze del centro. In XXV Aprile torna il calvario degli automobilisti. Nonostante la recente riqualificazione, trovare parcheggio è un'impresa. Le strisce gialle non bastano, sono perennemente occupate dai clienti di bar e ristoranti, e così per i residenti non resta che lasciare l'auto in sosta vietata. In principessa Clotilde invece ad attirare l'attenzione sono ancora una volta i bivacchi dei rom. I nomadi usano le aiuole come dormitorio e qualche volta si spingono fino in Melchiorre Gioia. Lì scavalcano i cancelli e si accampano nei cortili degli uffici tecnici del Comune. Ma per Palazzo Marino è tutto tranquillo.
Michelangelo Bonessa Daniela Uva Tag: abusivi Aler Milano degrado Annunci

- Monteghirfo, la Regione stanZIA 100mila euro per riaprire la strada

[Redazione]

Chiavari - La Regione Liguria impegna 100mila euro per un intervento in tempi brevi sulla strada di Monteghirfo, a Favale di Malvaro, che consenta, quantomeno, di aprire un varco utile al passaggio dei mezzi di soccorso o a quelli dei residenti, a orari prestabiliti e sotto il controllo delle forze di sicurezza. Lo ha fatto sapere, questa sera, l'assessore regionale a Protezione civile e Infrastrutture, Giacomo Giampedrone, che spiega: l'intervento che attiverà il sindaco Ubaldo Crino riguarderà, prima di tutto, l'eliminazione dei massi ancora pericolanti in parete e di quelli già crollati sulla strada. L'obiettivo che ci siamo prefissati con il primo cittadino è quello della creazione di un varco di accesso carrabile monitorato, a orari prestabiliti, per consentire il transito delle macchine e dei mezzi di soccorso. Successivamente, dovrà essere messa a punto la progettazione per l'intervento globale di messa in sicurezza del versante. Vista la complessità della situazione, l'assessore Giampedrone ha lanciato un appello agli ordini dei geologici e degli ingegneri affinché supportino, sin dalla progettazione che negli interventi, i tecnici del Comune di Favale di Malvaro. La macchina della Protezione civile regionale ha continuato. Giampedrone è pronta per realizzare una catena di soccorsi in grado di intervenire immediatamente per far fronte a tutte le necessità, in primis, quelle delle persone isolate. Siamo in presenza di una situazione critica e di un intervento molto complesso. Per questo attendiamo che domani il sindaco ci comunichi il risultato della valutazione in somma urgenza delle ditte in grado di realizzare questi primi interventi di messa in sicurezza e ripristinabili grazie al contributo regionale di 100 mila euro che delibereremo nella prima giunta utile. Riproduzione riservata

- Tornano maltempo e neve, allerta Arancione in Val Bormida

[Redazione]

Savona - Dopo il sole di questi giorni, torna il maltempo con pioggia e neve. Annunciata una nuova allerta Arancione per neve in Val Bormida, dalle 6 alle 18. Sempre nel Ponente è stata emessa allerta idrologica Gialla sino alle 15, nei bacini marittimi da Ventimiglia a Noli e da Noli a Portofino. Non sono esclusi infatti rovesci e temporali forti. Nel comunicato della Protezione civile, la segnalazione di rischio è riferita in particolare sul centro-ponente, con precipitazioni forti e significative e con alta probabilità di accumuli nevosi nelle zone interne. I venti saranno forti da Nord e si farà sentire il disagio per freddo. Le temperature in Val Bormida, torneranno sotto zero sino a venerdì. Nel comunicato del Centro funzionale meteo-idrologico, sono possibili innalzamenti dei livelli idrometrici con possibili allagamenti nelle zone interessate dai fenomeni più intensi. Per giovedì pomeriggio è previsto un deciso miglioramento. Riproduzione riservata

- Ordigni sul fondale, la nave Anteo bloccata dalla situazione meteo

[Redazione]

Savona -allerta meteo incombe sulle operazioni dei sub del Nucleo Sdai della Marina Militare impegnati nell'opera di bonifica dei fondali che ospitano due relitti carichi di ordigni a un miglio dal porto savonese. Già il battesimo di lunedì non è stato tra i più fortunati, visto che vento forte e mare increscioso hanno provocato qualche ritardo, e ora ad aggiungersi sono previsioni che non promettono nulla di buono. Ieri la nave Anteo (dotata delle più sofisticate apparecchiature per i lavori subacquei profondi, camera iperbarica in primis) è stata ormeggiata su un campo boe allestito per l'occasione e dal quale i palombari della Marina si possono tuffare in tutta sicurezza per il recupero del carico esplosivo. Nessun trasporto e brillamento di ordigni è stato effettuato: la fase più delicata, infatti, dovrebbe iniziare in queste ore quando le munizioni verranno issate dai fondali e caricate su un'unità navale della Capitaneria di Porto di Savona per giungere a circa 3 miglia al largo. Qui saranno fatte esplodere a 10 metri di profondità. La stessa procedura verrà ripetuta poi per il secondo relitto. Questa attività andrà avanti tutta la settimana: venerdì si farà il punto della situazione per decidere come e se procedere oltre. Riproduzione riservata

- L'incendio in collina provocato da un rogo di residui vegetali

[Redazione]

Alassio - Il vasto rogo sulla collina di Alassio che ha tenuto con il fiato sospeso molti cittadini, nonostante complicazioni sopraggiunte nelle ore notturne, è stato domato definitivamente, mentre una persona è stata segnalata alla Procura per incendio colposo. Dopo ore di apprensione per alcune abitazioni, ma anche per il parco Villa della Pergola, atteso cessato all'arrivo è arrivato nelle prime ore di questa mattina, dopo che, alle 2, le fiamme erano nuovamente riprese con vigore. Il rogo si è propagato intorno alle 17,30 di ieri e si ipotizza che a scatenarlo sia stata l'accensione di un fuoco all'interno di un fusto metallico per bruciare residui vegetali da parte di due persone. A causa del forte vento non sono infatti riuscite a controllare le fiamme e in particolare un tizzone. Mentre le indagini sono in corso, uno dei due, C.S., è stato segnalato alla Procura con ipotesi di reato di incendio colposo. Decine sono state le chiamate ricevute in poche ore dal centralino del 112, sommerso da continue segnalazioni di un enorme coltre di fumo denso alle spalle di Alassio. Due squadre dei vigili del fuoco, personale della Forestale volontari dell'antincendio boschivo di Andora e Laigueglia, si sono messi all'opera, con l'aiuto di carabinieri e agenti del commissariato alassino. Il lavoro di spegnimento è durato per tutta la notte e fino alle 7,30, per colpa del vento che ha reso difficoltose le operazioni. Alla fine Alassio ha perso una porzione di macchia mediterranea di 400 metri circa. Questo il commento del sindaco Enzo Canepa: Due cose constatare che l'incendio sia stato causato da imperizia e incoscienza. Sono state ore di grande preoccupazione e ci tengo a ringraziare, a nome mio e dell'amministrazione, tutti coloro che hanno messo a disposizione il proprio impegno per contrastare il dilagare del fuoco. Riproduzione riservata

- Neve, allerta arancione prorogato in Valbormida e valle Stura

[Redazione]

La Protezione Civile della Regione ha prorogato lo stato di allerta arancione, il secondo livello di pericolosità, per neve in val Bormida e valle Stura fino alle 12 di domani. Sempre per possibili nevicate allerta gialla fino alle 21 di stasera nei bacini liguri marittimi di Ponente, in pratica nelle aree interne da Ventimiglia a Noli, e all'interno dei bacini mediterranei di centro, da Noli a Portofino. - Le previsioni meteo del Secolo XIX sul fronte delle piogge, area interessata è solo quella del ponente ligure, da Noli a Ventimiglia con uno stato di allerta gialla valido fino alle 9 di domani mattina. Riproduzione riservata

Ordigni sul fondale la nave Anteo bloccata dalla situazione meteo

[Redazione]

">L allerta meteo incombe sulle operazioni dei sub del Nucleo Sdai della Marina Militare impegnati nell'opera di bonifica dei fondali che ospitano due relitti carichi di ordigni a un miglio dal porto savonese. Già il battesimo di lunedì non è stato tra i più fortunati, visto che vento forte e mare increspato hanno provocato qualche ritardo, e ora ad aggiungersi sono previsioni che non promettono nulla di buono. Ieri la nave Anteo (dotata delle più sofisticate apparecchiature per i lavori subacquei profondi, camera iperbarica in primis) è stata ormeggiata su un campo boe allestito per l'occasione e dal quale i palombari della Marina si possono tuffare in tutta sicurezza per il recupero del carico esplosivo. Nessun trasporto e brillamento di ordigni è stato effettuato: la fase più delicata, infatti, dovrebbe iniziare in queste ore quando le munizioni verranno issate dai fondali e caricate su un'unità navale della Capitaneria di Porto di Savona per giungere a circa 3 miglia al largo. Qui saranno fatte esplodere a 10 metri di profondità. La stessa procedura verrà ripetuta poi per il secondo relitto. Questa attività andrà avanti tutta la settimana: venerdì si farà il punto della situazione per decidere come e se procedere oltre. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

“Aggredito e morsicato da un lupo ma nessuno mi vuole credere”

[Redazione]

">Quel che resta del morso del lupo è una tenue cicatrice sulla sua coscia destra. Un Lupo? Sicuro Romano? Non è che ti sei sbagliato? gli hanno domandato in molti in paese, convinti che esagerasse un po', malignando anche su qualche bicchiere di troppo. Sissignore era un lupo, diau! Un maschio, aveva le palle dice a tutti Romano Gai, boscaiolo solitario, di borgata Tenua. Ma non ha mai di raccontare frottole. Tant'è che è andato anche dai carabinieri a fare una denuncia, dopo l'aggressione, lo scorso settembre. Un lupo maschio ho picchiato con la canna da pesca per allontanarlo. E non era solo. Dietro di lui ce'erano altri due. Dopo avermi attaccato, se ne sono andati per un sentiero. Tornando in paese, ho incontrato un amico che mi ha portato in ospedale. Da mesi ripete la stessa storia. Ci sono tanti lupi, qui. Stanno diventando un pericolo. LA DIFESA DEGLI ANIMALISTI Adesso è anche Federaccia Piemonte a lanciare l'allarme, sfidando gli animalisti. Su questa aggressione non si è fatta piena luce, anzi si è cercato di mettere a tacere il tutto tuona Alessandro Bassignana, ai vertici dell'associazione. Guai a toccare i lupi replicano gli animalisti sui social, accusando i cacciatori di fomentare queste storie di aggressioni. Negli ultimi mesi si susseguono le segnalazioni di branchi in Val Sangone, in Val di Susa. Orme nella neve, carcasse di caprioli abbandonate nei boschi, cinghiali divorati. Opera dei lupi dice Dario Cenni, cacciatore, conoscitore di quei boschi. A Giaveno, il veterinario Aldo Peano, ha incrociato un esemplare dietro casa, in località Buffa. Ho visto un giovane maschio inseguire due gatti in piena notte, non lontano dalle case. Sicuro fosse un lupo e non un cane? Beh, credo di conoscere la differenza. I CONTROLLI DEI VETERINARI Romano stava pescando lungo un ruscello di borgata Re quando è stato assalito. Dopo l'aggressione un'équipe dell'Asl di Pinerolo ha incontrato il boscaiolo, per verificare il suo racconto. I colleghi del servizio veterinario - spiega Mauro Gnaccarini dell'epidemiologia veterinaria dell'Asl To3 - hanno fatto una verifica non tanto finalizzata all'accertamento dei fatti, a cui si è dedicato un esperto di Wolfal spl che segue problematica della presenza dei lupi, quanto piuttosto all'esistenza di un'emergenza di carattere sanitario, dal punto di vista epidemiologico, qualunque fosse il tipo di animale. Non avendo riscontrato pericoli di questo genere, per noi la cosa è finita lì. Quindi, a parte il racconto di Romano, non si sa che cosa sia successo veramente quel giorno? Non è competenza dell'Asl farlo. Questi accertamenti spettano a chi sorveglia la fauna selvatica. A noi interessano le conseguenze sanitarie. ALLARME Federaccia Piemonte, invece, si è mossa per andare a fondo, chiedendo l'intervento di Università e laboratori specializzati. Visto che tema scatenò polemiche - dice Bassignana - abbiamo inviato gli indumenti e la canna da pesca di Romano a degli esperti, per esaminare la natura delle tracce biologiche. Se si tratta di lupi oppure no. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Rimonta della primavera nel weekend

[Redazione]

">La quarta nevicata bassa dell'intero inverno si esaurisce in questa primamattinata, dopo aver imbiancato di nuovo i campi appena liberatisi dalla neve del 5 marzo. Gli ultimi fiocchi cadono sui contrafforti alpini e le basse valli, ma dal primo pomeriggio e soprattutto in serata le prime schiarite preannunciano un venerdì sereno e con le temperature in netta ripresa. Ondata perturbata russa che ha fatto precipitare i termometri si allontana verso Ovest lasciando il campo ad una rimonta primaverile che riporterà nel fine settimana i termometri a 15 gradi ed oltre di massima ma con minime mattutine ancora vicine allo zero. Qualche nuvola in più domenica, con lo zero termico che, risalendo oltre i 2500 metri altitudine, impone grande attenzione all'aumentato pericolo valanghe. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Neve a Torino e al nord, piogge al sud

[Redazione]

">Nevicata a Torino questa mattina, e in molte altre parti del nord. Tantefiocchi bianchi al di sopra dei 400-500 metri su Piemonte, Liguria e Lombardia, localmente fino a 200-400 metri sul basso Piemonte, con apporti al suolo moderati o abbondanti. Da stasera le previsioni indicano poi precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Calabria e Basilicata, in successiva estensione alla Puglia, specie sul versante ionico. I fenomeni saranno caratterizzati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato su alcuni settori di Piemonte e Liguria e su tutto il sud Italia a eccezione di Campania, Abruzzo e Sardegna. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è disponibile sul sito del dipartimento della protezione civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Neve su tutta la Granda Spargisale al lavoro

[Redazione]

">Previsioni confermate e ritorno della neve sulla Granda, sia nelle vallate, sia in pianura, ma a livelli per il momento inferiori rispetto alle attese. Aperti il Colle della Maddalena e la galleria del Tenda, nevica anche sulla Torino-Savona ma non si registrano particolari disagi alla circolazione. Permane allerta arancione per neve sul Cuneese e allerta gialla sul resto del Piemonte. Nelle aree interessate dalle precipitazioni si raccomanda di limitare gli spostamenti e prestare la massima prudenza nella guida di veicoli. Il pericolo valanghe si attesta sul grado forte (4 su una scala di 5) su tutto l'arco alpino piemontese a causa degli accumuli e delle forti raffiche di vento. Secondo il bollettino dell'Arpa Piemonte, oggi pomeriggio saranno possibili distacchi di valanghe e slavine spontanee che potrebbero raggiungere la viabilità di fondovalle. ALCUNE IMMAGINI DELLA NEVICATA Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Ultima coda dell'inverno, la neve anche a bassa quota

[Redazione]

">Nessuna sorpresa: come previsto da giorni la neve oggi è arrivata anche a bassa quota. La Provincia di Vercelli segnala disagi sulle strade provinciali 78 della Colma, 102 e 103 a Cellio e Breia, in Valmastallone e Valsermenza e sulla 299 Valgrande, appena dopo Varallo. All'alpe di Mera di Scopello gli impianti oggi rimangono chiusi, ma tutto era già stato annunciato ieri per permettere lavori di manutenzione programmata (in funzione la seggiovia Scopello-Mera con corse alle 9, 12 e 17). Ad Alagna al momento sono aperti la telecabina per Pianalunga e il tapis roulant del Wold, la fruibilità del resto della stazione è in valutazione (aggiornamenti su www.freerideparadise.it). Il rischio valanghe è sul livello 2 moderato. Nella parte bassa del territorio neve anche a Santhià, nel capoluogo pioggia e rabbia di vento. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Facciata di un palazzo crolla in via Sforzesca

[Redazione]

">Parte della facciata di un condominio di via Sforzesca a Novara si è staccata ed è crollata sul marciapiede e le auto in sosta questa mattina intorno alle 8: sul posto i vigili del fuoco e la polizia locale. Una superficie di circa 4 metri quadrati delle piastrelle che ricoprivano la facciata del palazzo sono crollate improvvisamente: nessuno è rimasto ferito, ma due auto sono rimaste danneggiate. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Piromane della valle Vigezzo: cinque le auto “sospette”

[Redazione]

">Le indagini proseguono con verifiche mirate per scoprire chi - in giorni precisi, determinati orari, lungo specifici percorsi - fosse alla guida di cinque auto. Veicoli che gli agenti della Forestale del comando di Verbania e della stazione di Cannobio hanno individuato analizzando le riprese delle telecamere dei Comuni di Cannobio, Santa Maria Maggiore e Malesco. Un lavoro importante per individuare i responsabili degli incendi che a inizio febbraio hanno danneggiato in val Vigezzo 250 ettari di bosco, mettendo in serio pericolo abitazioni e richiedendo intervento di un gran numero di mezzi e uomini. Il prossimo passo - dice il commissario capo della Forestale Giuseppe Laghezza - è risalire ai conducenti di quelle auto. Gli uffici della Motorizzazione ci hanno dato informazioni sui proprietari, adesso dobbiamo verificare, anche con accertamenti all'interno di ogni nucleo familiare e nella cerchia di amicizie. L'indagine della Forestale si basa anche su quanto riferito da persone che erano nella vicinanza. Possono aver notato mezzi di un particolare colore allontanarsi e aver scorto qualche figura. Malesco, con le frazioni di Zornasco e Finero, Folsogno e Olgia (Re), Villette e poi Falmenta, le località prese dall'emergenza. Nelle zone in cui il fuoco ha continuato a bruciare per tre giorni non erano stati scoperti inneschi, che invece sono stati ritrovati a Finero e Falmenta, dove il 4 febbraio è stato un principio di incendio. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Neve fino a bassa quota, allerta gialla nell’Imperiese prorogata fino alle 9 di domani

[Redazione]

">Conabbassamento della temperatura (ieri si è arrivati a 4 gradi sulla costa)la neve è scesa a quote basse, a partire da 400-500 metri. Ieri era imbiancatoColle San Bartolomeo, mentre a Monesi il manto nevoso ha acquistato maggioreconsistenza, contribuendo a prolungare la stagione. Sul litorale è scesapioggia moderata. La Protezione civile della Regione ha prolungatoallerta gialla per pioggia,temporali e neve (quindi di occasionale pericolo) fino alle 9 di domani, viste le condizioni di saturazione dei suoli e le precipitazioni. Domanimattina sono ancora previste precipitazioni residue, seguite da schiaritealternate a passaggi nuvolosi. Licenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

Maltempo: cresce pericolo valanghe

[Redazione]

(Ansa)(ANSA) - ROMA, 16 MAR - La stagione si presenta anomala, caratterizzata da abbondanti nevicate di marzo con aumento localizzato del pericolo valanghe. A renderlo noto è il Corpo forestale che fa notare come l'inverno in corso si ricorderà come una stagione molto secca per piogge e nevicate, seguita da una prima ondata di nevicate a metà febbraio e poi ai primi di marzo. Questo, associato a un vento molto forte e a temperature che iniziano a innalzarsi, determina una maggiore situazione di pericolo. Il Corpo forestale invita a prestare molta attenzione perché le temperature basse con la copertura nuvolosa alternate a giornate con irraggiamento solare prolungato creano l'aumento del pericolo valanghe a tutte le esposizioni, specialmente nelle ore più calde della giornata. Tutti i frequentatori della montagna devono prestare molta attenzione a questa variabilità climatica. Da evitare i fuoripista e l'attività escursionistica al di fuori dei comprensori deve essere affrontata con molta attenzione. RIPRODUZIONE RISERVATA

Corea del Nord, 15 anni di lavori forzati allo studente americano

[Redazione]

Un'immagine diffusa dall'agenzia ufficiale di stampa della Corea Del Nord(KCNA) mostra Otto Frederick Warmbier in tribunale a Pyongyang.(KCNA) Un'immagine diffusa dall'agenzia ufficiale di stampa della Corea DelNord (KCNA) mostra Otto Frederick Warmbier in tribunale a Pyongyang.La Corte suprema nordcoreana ha condannato Otto Warmbier, cittadino americano studente di 21 anni della University of Virginia, a 15 anni di lavori forzati perché riconosciuto colpevole di atti ostili contro lo Stato.ACCUSATO DI AVER PRESO UNO STRISCIONE. A poco più di due settimane dalla conferenza stampa tenuta a Pyongyang con tanto di richiesta di clemenza e ammissione dei crimini commessi, Warmbier è stato sanzionato per essersi impossessato di uno slogan politico trovato in un'area riservata al personale dell'Yanggakdo International Hotel, presso il quale alloggiava con un altro gruppo di turisti per le vacanze di fine anno. Uno striscione di propaganda destinato alla mamma di un amico che lo avrebbe esibito in chiesa, spiegò lo studente. SENTENZA ESEMPLARE. I media del Nord annunciarono il suo arresto il 22 gennaio 2015, a causa dell'ingresso in veste di turista con lo scopo di condurre attività criminali contro lo Stato e con la tacita connivenza del governo Usa e sotto la sua manipolazione. Tanto è bastato a motivare una sentenza esemplare, maturata nel bel mezzo delle tensioni per le nuove minacce di test nucleari di Pyongyang.L'AMBASCIATA SVEDESE PROVERÀ A MEDIARE. Tra i fattori di tensione internazionale anche le grandi manovre militari congiunte in corso di Seul e Washington e le nuove sanzioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, in risposta al test atomico del 6 gennaio e al lancio del razzo-satellite del 7 febbraio.Una situazione complessa che come prevedibile darà il via a un negoziato, con l'ambasciata svedese a Pyongyang a operare per conto degli Usa in assenza di rapporti diplomatici bilaterali.I PRECEDENTI E L'INTERVENTO DI CLINTON. In passato, dopo lunghe trattative, fu necessaria la missione dell'ex presidente Bill Clinton per liberare nel 2009 le due giornaliste Euna Lee e Laura Ling. A novembre 2014, il capo dello spionaggio James Clapper volò a Pyongyang per riportare a casa Matthew Miller, che aveva strappato il visto appena entrato nel Paese, e il missionario americano di origine coreana Kenneth Bae, in carcere da novembre 2012. Jeffrey Fowle, altro turista americano, fu imprigionato per sei mesi, fermato poco prima di salire sull'aereo del ritorno con l'accusa di aver lasciato la copia di una Bibbia in albergo.GIALLO PER UN NUOVO SISMA ARTIFICIALE. Tra minacce di nuovi test, attacchi preventivi nucleari ed esercitazioni del Nord contro la Corea del Sud, spunta anche il giallo di un sisma artificiale di magnitudo 2.2 a 34 km a sud-est di Pyongyang. Fonti della Korea meteorological administration hanno spiegato che la scossa non è il risultato di un test nucleare: il 6 gennaio, in occasione del quarto test del regime nordcoreano, il terremoto generato dalla detonazione fu di magnitudo 4.8, con epicentro a Punggye-ri, il sito nucleare nel nord-est del Paese. RIPRODUZIONE RISERVATA

Dettaglio News | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

19 febbraio 2016 Le graduatorie provvisorie della selezione per 69 volontari formatori della Campagna, con le date dei colloqui per i candidati ammessi, suddivise per le cinque aree territoriali di riferimento. Pubblichiamo le graduatorie provvisorie della selezione per 69 volontari formatori della Campagna. Lo non rischio, con le date dei colloqui per i candidati ammessi, suddivisi in base alle cinque aree territoriali di riferimento. Il punteggio totale è stato ottenuto sommando: i punti ottenuti al questionario composto da 40 domande (un punto per ogni risposta corretta); i punti assegnati alle esperienze autobiografiche (da 1 a 15); 5 punti nel caso il volontario abbia partecipato ad almeno un'edizione della Campagna. In allegato alla news pubblichiamo anche il questionario con l'indicazione delle risposte corrette. Nei prossimi giorni, i candidati ammessi al colloquio riceveranno via email la comunicazione dell'orario dei colloqui; i candidati non ammessi riceveranno via email il punteggio ottenuto. Al colloquio è stato ammesso un numero di volontari doppio rispetto alle esigenze: Area Nord (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Valle Aosta, Veneto). Sono stati selezionati i primi 40 candidati (nel totale sono inclusi i pari merito per ultima posizione). Area Centro (Abruzzo, Lazio, Marche, Molise, Toscana, Umbria). Sono stati selezionati i primi 50 candidati (inclusi i pari merito per ultima posizione). Area Sud (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia). Sono stati selezionati i primi 19 candidati (inclusi i pari merito per ultima posizione). Area Sicilia. Sono stati selezionati i primi 27 candidati (inclusi i pari merito per ultima posizione). Area Sardegna. Sono stati selezionati i primi 17 candidati (inclusi i pari merito per ultima posizione). I colloqui si svolgeranno dal 7 all'11 marzo: per le Aree Nord, Centro, Sud, nella sede del Dipartimento della Protezione Civile, in via Vitorchiano n.4, a Roma; per l'Area Sardegna, negli Uffici della Direzione generale della Protezione Civile (Regione Sardegna), Sala Riunioni 1 Piano in Via Vittorio Veneto, n.28 Cagliari; per l'Area Sicilia, nella sede del Dipartimento Regionale della Protezione Civile, via Gaetano Abela n. 5, Palermo, Sala riunioni, Il piano. I candidati ammessi dovranno sostenere un colloquio con la Commissione dell'area territoriale di riferimento, che li valuterà su questi argomenti, attribuendo un punteggio tra 1 e 50: concetti generali sulla campagna Lo non rischio Sistema nazionale della protezione civile volontariato di protezione civile pianificazione emergenza attività di informazione e comunicazione materiali della campagna (pieghevole e scheda per i rischi terremoto, maremoto e alluvione). Oltre alla preparazione tecnica, durante il colloquio la Commissione esaminerà anche gli aspetti motivazionali. Per accedere al colloquio, i candidati dovranno consegnare alla Commissione l'originale della presentazione del Presidente della propria Associazione o del Sindaco, compilato e firmato. I candidati ammessi dovranno inoltre presentare un documento di identità in corso di validità. Le spese sostenute per partecipare al colloquio saranno a carico del Dipartimento. Terminati i colloqui, le Commissioni stileranno le cinque graduatorie definitive relative alle aree di riferimento, sommando al punteggio delle graduatorie provvisorie (questionario, esperienza autobiografica, partecipazione alla campagna), i punti assegnati al colloquio (da 1 a 50 punti). Saranno selezionati i 69 volontari con i punteggi più alti nelle singole graduatorie definitive secondo questa ripartizione: Area Nord: i primi 18 candidati Area Centro: i primi 22 candidati Area Sud: i primi 8 candidati Area Sicilia: i primi 13 candidati Area Sardegna: i primi 8 candidati Entro il 18 marzo saranno pubblicate le graduatorie definitive. Allegati: Graduatoria di ammissione al colloquio area Nord Graduatoria di ammissione al colloquio area Centro Graduatoria di ammissione al colloquio area Sud Graduatoria di ammissione al colloquio area Sicilia Graduatoria di ammissione al colloquio area Sardegna Commissioni di valutazione Soluzioni questionario Lo non rischio 2016 Procedure di selezione Per informazioni è disponibile il numero del Contact Center del Dipartimento della Protezione Civile: 800.840.840. Il numero verde è attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 18.00.

Maltempo: precipitazioni al Sud e sul versante medio adriatico

[Redazione]

16 marzo 2016 Allerta arancione su Calabria, Basilicata e Puglia Il maltempo che sta già interessando alcune regioni meridionali si estenderà, domani, dal settore ionico al medio versante adriatico. Il Dipartimento della Protezione Civile, sulla base delle previsioni disponibili e in attesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal tardo pomeriggio di oggi, mercoledì 16 marzo, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia, specie sui settori orientali. Dalla mattinata di domani si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Molise ed Abruzzo. I fenomeni saranno caratterizzati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato su Basilicata, sul versante ionico della Calabria e su alcuni settori della Puglia. È stata poi valutata un'allerta gialla per rischio idrogeologico sui restanti settori della Calabria, della Puglia, sulla Sicilia settentrionale e su alcuni settori di Campania, Abruzzo, Marche e Liguria. Sono in allerta gialla per rischio idraulico parte del Molise e dell'Abruzzo. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del dipartimento della protezione civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Protezione Civile Puglia, allerta meteo per domani, 17 marzo

[Redazione]

Referendum su nucleare e acqua

[Redazione]

Il 12 e il 13 giugno prossimi i cittadini avranno la possibilità di decidere sulle questioni importanti che riguardano la vita e il futuro di ognuno di noi. Per noi del Partito democratico la scelta è chiara: un sì contro il legittimo impedimento, un sì contro il nucleare, un sì per acqua pubblica e contro la privatizzazione forzata imposta dal governo Berlusconi e una nostra proposta di legge per il governo pubblico del servizio idrico integrato. IL DOCUMENTO: LA PROPOSTA DEL PD SULL'ACQUA. Abbiamo sempre espresso con forza la nostra contrarietà al piano di ritorno al nucleare voluto dal governo Berlusconi. Lo ripetiamo da mesi e con motivazioni tutt'altro che ideologiche. Secondo il piano approssimativo del governo dovremmo importare una tecnologia vecchia e non ancora sperimentata, sopportare costi altissimi e per di più incerti, tempi lunghissimi di realizzazione degli impianti senza alcun piano certo di gestione delle scorie radioattive, neppure di quelle già esistenti nelle centrali non ancora smantellate. Il ritorno al nucleare voluto dal governo è una scelta sbagliata che non ha il consenso dei cittadini e che tanto più va ripensata ora. La tragedia giapponese dimostra con chiarezza un fatto semplice e terribile: non è eliminabile il rischio di un incidente in una centrale nucleare. Neppure nel paese più attrezzato al mondo contro il rischio di terremoti e maremoti. Certo, in Giappone è accaduto qualcosa di eccezionale, un terremoto e un maremoto di intensità fuori dall'ordinario. È poco probabile che accada un evento del genere. Così come è poco probabile che si verifichino incidenti di altro tipo in una centrale nucleare che rispetta tutte le norme di sicurezza. Poco probabile ma non impossibile. E quella scarsa probabilità va misurata con le conseguenze. I danni possono essere incalcolabili. Vasti territori contaminati per migliaia di anni, la salute degli abitanti e di un numero indefinito di generazioni future a rischio, malattie che si sviluppano negli anni e malformazioni nei nuovi nati. Questo è già accaduto. Sta a noi imparare la lezione, agire davvero secondo il principio di precauzione, ispirare i nostri comportamenti, le nostre politiche, le nostre attività economiche inclusa la produzione di energia alla necessaria umiltà nei confronti della natura e al rispetto dell'ambiente per noi e per le generazioni future. Da Fukushima arriva una lezione per tutti. Per la Germania, per la Francia, per gli Stati Uniti. Solo in Italia il governo ha tentato per giorni di negare la realtà per poi dichiarare una moratoria di un anno rispetto al proprio piano nucleare. Parole mentre gli atti, come il decreto sui criteri per la localizzazione dei siti, stanno continuando il loro percorso. Opportunismo sulla pelle dei cittadini, un tentativo di distrarre dal referendum che non farà molta strada. Noi saremo città per città a sostenere le ragioni del sì per fermare il nucleare e di una idea per il futuro del nostro paese che è nell'economia verde e in un piano nazionale fondato sull'efficienza energetica e sulle fonti rinnovabili. Allo stesso modo siamo per il sì all'acqua pubblica e per il no alla privatizzazione forzata imposta dal governo Berlusconi e a questo uniamo una nostra proposta di legge. Lo abbiamo denunciato più volte: il decreto Ronchi sottrae alle comunità locali la possibilità di scelta e le obbliga a svendere un patrimonio prezioso per la collettività. Crea le condizioni perché si realizzino monopoli privati in un settore come quello del servizio idrico integrato, fatto di acquedotti, fognature, depuratori, che per sua natura è sottratto alla possibilità di concorrenza dopo l'affidamento del servizio. Intorno all'acqua pubblica è un interesse fondamentale per tutti noi, obiettivi irrinunciabili. La tutela di una risorsa scarsa e insostituibile per la vita. La garanzia a tutti, in ogni angolo del paese, di un servizio della massima qualità e a tariffe eque. Il rafforzamento del ruolo pubblico nella programmazione del servizio e degli investimenti, nella regolazione e nel controllo restituendo le scelte fondamentali ai cittadini attraverso i loro sindaci e affidando ad una autorità nazionale di controllo il compito di vigilare con poteri stringenti. Ci vuole una visione di insieme, un quadro di regole certe che ridia stabilità a un settore così rilevante che è stato manomesso dai tanti frammentati interventi del governo Berlusconi. E insieme a questo va data priorità alla realizzazione degli investimenti con un'attenzione a facilitare con tariffe più basse le fasce sociali disagiate e le famiglie numerose. Ciò che serve all

Italia è un piano paese per acqua, un programma ambizioso che garantisca che il servizio di depurazione funzioni nell'intero paese, che vengano ridotti sprechi e dispersioni dell'acqua, che sia migliorata la salvaguardia del territorio. Ci vuole una politica industriale per acqua, una sapiente gestione che unisca efficienza, efficacia, economicità, dimensioni scala adeguate, tecnologie, competenze manageriali e organizzative. Solo così si potranno realizzare gli obiettivi di equità, solidarietà, riequilibrio territoriale, rispetto per ambiente e per le generazioni future che ci stanno a cuore. *Responsabile Ambiente Partito Democratico[]

Referendum su ciò che non si conosce

[Redazione]

Tra le iniziative volte a catturare coloro cui piace essere catturati (nel mondo animale è particolare il caso dell'alocco) si inserisce a pieno titolo la campagna Notriv, capace di avviare un referendum, nel quale gli esimi aderenti invitano a votare Sì, per vietare così le trivellazioni in mare per la ricerca petrolifera e di gas. Con presunti intendimenti scientifici si presenta il caso di Mirandola e di Casaglia, zone di trivellazione investite dal sisma del 2012, che, secondo alcuni presunti scienziati, sarebbe stato causato proprio dalle trivellazioni compiute in quelle zone. Di recente, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) ha reso pubblico il risultato del Rapporto sullo stato delle conoscenze riguardo alle possibili relazioni tra attività antropiche e sismicità indotta/innescata in Italia, la cui redazione è stata affidata a una commissione scientifica di livello indiscutibile e del tutto indipendente. Fra le affermazioni finali, merita d'essere ricordato che la commissione ha ritenuto altamente improbabile che le attività di sfruttamento di idrocarburi a Mirandola e di fluidi geotermici a Casaglia possano aver prodotto una variazione di sforzo sufficiente a generare un evento sismico indotto. L'attuale stato delle conoscenze e l'interpretazione di tutte le informazioni raccolte ed elaborate non permettono di escludere, ma neanche di provare, la possibilità che le azioni inerenti allo sfruttamento di idrocarburi nella concessione di Mirandola possano aver contribuito a innescare l'attività sismica del 2012 in Emilia. Mentre si sono fatti significativi progressi nel campo della previsione probabilistica, al momento non è possibile predire in modo affidabile quando e dove ci sarà un terremoto e quale sarà la sua intensità. Occorre aggiungere che la Norvegia, una nazione eco sotto tutti i punti di vista, utilizza senza problemi i suoi giacimenti di petrolio sottomarini, in 31 impianti di estrazione. Nell'economia norvegese il petrolio rappresenta il 52% delle esportazioni e il 25% del pil. Nel disastro economico e occupazionale dell'Italia è mentalmente corretto rinunciare alla ricchezza sepolta sotto i mari? Non sarebbe meglio documentarsi? www.cacopardo.it

Terremoto, 25 Comuni escono dal cratere: al via l'ordinanza del Commissario

[Redazione]

mercoledì 16 marzo 2016 Sono 25 su 60 i Comuni colpiti dal sisma 2012 che hanno pressoché completato la ricostruzione di case e imprese e stanno terminando quelle delle opere pubbliche. Completati 3.974 cantieri che corrispondono a 12.506 immobili: rientrati a casa oltre 17.800 abitanti. Per abitazioni e imprese concessi finanziamenti per oltre 2,6 miliardi e liquidati 1 miliardo e 381 milioni. L'assessore Costi: "La ricostruzione procede, ora ci concentreremo sui territori maggiormente colpiti e ancora impegnati su quote importanti di ricostruzione privata" Bologna Sono 25 i Comuni che non faranno più parte del cratere avendo ormai completato la ricostruzione privata di case e di imprese o essendo nelle fasi conclusive. Lo stabilisce l'ordinanza (la numero 12 del 16 marzo) firmata oggi dal Commissario delegato alla Ricostruzione e presidente della Regione Stefano Bonaccini, che stabilisce i criteri per la riduzione e la rimodulazione dei Comuni rientranti nelle diverse tipologie di danno nell'ambito della ricostruzione privata e individuazione di un nuovo perimetro ai fini della gestione delle misure e degli interventi necessari per completare la ricostruzione privata. L'ordinanza è consultabile sul sito <http://www.regione.emilia-romagna.it/terremoto> nella sezione Atti per la ricostruzione, e sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (Burlert). Nell'ambito della ricostruzione privata, 25 Comuni sui 60 inseriti nel cratere dal sisma del 2012 hanno di fatto già ultimato le istruttorie o sono in uno stato molto avanzato di attuazione. Restringere il perimetro del cratere significa che la ricostruzione procede e che in alcuni Comuni colpiti dal sisma si è pressoché completata la ricostruzione spiega l'assessore regionale alla Ricostruzione post-sisma Palma Costi. La nostra attenzione ora si concentrerà su quei Comuni maggiormente danneggiati dalle scosse del terremoto del 2012 e che quindi sono ancora impegnati a portare avanti la ricostruzione privata. Per quanto riguarda la ricostruzione pubblica invece il ragionamento sullo stato di avanzamento verrà fatto in un momento successivo, ma già con l'Ordinanza 11/2016 pubblicata venerdì 11 marzo è stato compiuto un primo passo, approvando i criteri per la ripartizione delle nuove risorse assegnate dalla finanziaria 2016 e l'elenco dei soggetti ai quali, in applicazione dei criteri vengono assegnate complessivamente risorse per 127.319.056,37. L'Ordinanza 11 definisce inoltre le modalità con le quali i vari soggetti attuatori, beneficiari delle suddette risorse dovranno procedere, in collaborazione con la Struttura Tecnica del Commissario Delegato, alla formulazione delle proposte per la formazione del Piano annuale dei Beni Culturali 2015/16. I dati della ricostruzione Secondo i dati visibili sul portale ER nel sito <http://www.regione.emilia-romagna.it/terremoto> - relativi alla ricostruzione registrati (aggiornamento 1 marzo 2016) dal sistema Mude (Modello unico digitale per edilizia) relativo alle abitazioni e dal sistema telematico Sfinge per quanto riguarda le imprese colpite dal sisma del maggio 2012, sono stati concessi finanziamenti per 2,5 miliardi e liquidati 1 miliardo e 320 milioni. Abitazioni. Sono 6.481 le ordinanze emesse presso gli istituti bancari per il pagamento dei contributi per la riparazione delle abitazioni. Complessivamente le pratiche in lavorazione presso i Comuni sono 8.147, al netto delle 687 rinunce, rigetti e abbandoni. Ad oggi i sindaci hanno concesso 1 miliardo e 611 milioni di euro di contributi di cui 918 milioni di euro liquidati. Le unità abitative coinvolte ad oggi nelle pratiche in lavorazione ammontano a 17.890, per un totale di 28.497 abitanti interessati. I cantieri completati sono 3.974 che corrispondono a 12.506 immobiliari: sono rientrati nella propria casa 17.854 abitanti. Le unità ad uso economico ovvero immobili a uso produttivo, commerciale, uffici e depositi rientranti in edifici abitativi (quindi che hanno seguito la procedura su Mude), sono 6.258 unità. Ad oggi circa 2400 pratiche sono state solo prenotate ma non sono ancora state trasformate in domande di contributo dai tecnici privati sulla apposita piattaforma Mude. Imprese. Sono 2.693 domande di contributo presentate attive (ovvero al netto di 1.155 di rigetti e rinunce) per immobili, beni strumentali, scorte e delocalizzazione. Sono 1.839 i Decreti di concessione di contributo per oltre 1 miliardo di euro: ad oggi liquidati 441 milioni. Le prenotazioni per contributi alle imprese sono 1.082 che dovranno trasformarsi in domande entro il prossimo 31 marzo. Sempre per le imprese sono

state previste altre forme di sostegno, tra cui i contributi con fondi Inail a favore delle imprese con carenze strutturali nei capannoni e per i quali occorre aumentare la sicurezza. La dotazione messa a disposizione dall Inail (imprese con carenze strutturali nei capannoni) è di 74 milioni di euro: ad oggi, a fronte di 1.030 domande presentate sono state assegnate risorse per 27,2 milioni di euro a 802 imprese. Nei giorni scorsi è stato esteso il provvedimento Inail ai proprietari senza dipendenti e successivamente ai capannoni agricoli.